



*Ministero dello
Sviluppo Economico*

*Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali*

PROTOCOLLO DI INTESA

**PER IL RILANCIO PRODUTTIVO E LA
REINDUSTRIALIZZAZIONE DELLA PROVINCIA DI ROVIGO (AREA
POLESINE)**

Premesso che:

1. il territorio del Polesine manifesta, già da qualche anno, gli effetti di una grave crisi socio-economica ed occupazionale, acuita dall'attuale congiuntura mondiale. Tale crisi economica continua ad avere un impatto negativo sulla struttura occupazionale del Veneto;
2. dall'analisi dei principali indicatori di crisi del mercato del lavoro (Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria, Cassa Integrazione in deroga, mobilità, occupazione, avviamenti, assunzioni, disoccupazione) emergono alcuni dati per il territorio del Polesine particolarmente significativi:
 - a) un aumento delle ore di cassa integrazione ordinaria del 665% tra il 2008 e il 2009 e una diminuzione della stessa pari al 19,8% nel 2010; un aumento costante delle ore di cassa integrazione straordinaria per cessazioni attività, crisi aziendali, riorganizzazioni e procedure concorsuali che arriva a registrare un incremento pari al 177% tra il 2009 e il 2010. Complessivamente nel 2010 le ore di cassa integrazione sono state 12.353.707, segnando un aumento del 93,8% rispetto all'anno precedente;
 - b) un aumento delle richieste di mobilità del 36,5% tra il 2008 e il 2009. Nel 2010 le richieste di mobilità sono state 1.442 (-14,1%);
 - c) un calo generalizzato (2008/2009) degli occupati con la flessione più accentuata riscontrabile nel settore dell'industria;
 - d) una diminuzione delle procedure di assunzione del 17% tra il 2008 e il 2009, particolarmente rilevante nel settore dell'industria. Nel 2010 le procedure di assunzione sono cresciute solo del 2%;
3. con riferimento ai settori produttivi, si conferma la crisi dell'edilizia e dell'industria manifatturiera e del suo indotto, tra cui i trasporti. A fronte di una riduzione di imprese attive nel 2009, nel complesso della Provincia di Rovigo, del 1,1%, nel dettaglio del settore manifatturiero e dei suoi comparti chiave, si osserva che, in base a dati Infocamerce, le imprese attive nel tessile sono calate del 5,7%, nell'industria del legno del 4,4%, nella metallurgia del 6,3%, nella fabbricazione di mobile del 6,4%. Nel 2010 le imprese attive



della provincia di Rovigo sono diminuite dello 0,4% rispetto al 2009. Il manifatturiero nel suo complesso ha subito nel 2010 una riduzione dell'1,2% di imprese attive; in particolare, i settori più colpiti sono stati il tessile, -1,2%, la metallurgia, -2,3%, la meccanica, -5,6%, la fabbricazione di mobili, -10,4%, l'industria del legno, -6,6%. Il dato tendenziale è confermato anche per il settore dell'edilizia, che, in base a dati forniti dall'Osservatorio della Commissione Nazionale Casse Edili, ha registrato, per il 2009 e 2010, con riferimento all'anno precedente, una diminuzione delle imprese attive pari, rispettivamente, al 6,1% e al 4,1%;

4. le imprese hanno subito una contrazione totale delle esportazioni del 30,7% nel 2009 rispetto al 2008. In particolare, la meccanica ha registrato un calo del 35%. Gli altri settori importanti per l'economia locale, ossia con quote di export superiori all'8%, quindi l'industria alimentare, la metallurgia, la chimica, la gomma e plastica, il tessile, l'agricoltura e pesca, hanno subito contrazioni comprese tra il 46,7% e il 9%. Il 2010 ha visto una ripresa per l'interscambio commerciale della provincia di Rovigo, che aumenta l'export del 22,9% rispetto all'anno precedente. A livello settoriale, sono diminuite solo le vendite all'estero dei prodotti meccanici (-3,6%). Il settore dell'edilizia, sempre nel 2010, ha registrato una forte diminuzione in termini di appalti per lavori pubblici, pari al 12,64%;
5. in tale contesto si inseriscono le difficoltà, sia di carattere finanziario che economico, in cui versano numerose aziende manifatturiere, in particolare del settore metalmeccanico, e altre imprese operanti nei settori dell'edilizia, della cantieristica navale e della produzione di giostre e spettacoli viaggianti, le quali rappresentano un punto di forza per il Made in Italy;
6. per le imprese artigiane e dei servizi, le prospettive, già seriamente pregiudicate dalla sopra richiamata difficile congiuntura, assumono ora connotati drammatici;
7. in tale contesto, la Regione del Veneto, nella sua azione di contrasto alla crisi, intende adottare modalità di intervento a salvaguardia delle aziende operanti sul territorio polesano, predisponendo politiche finalizzate a favorire l'ingresso di nuova imprenditoria in tale territorio.

Valutato che:

8. si rende necessario attivare al più presto, con il contributo di tutti i livelli istituzionali, un'azione congiunta ed unitaria di tutte le forze politiche, sociali ed economiche che possa permettere alla Regione del Veneto ed al Governo nazionale di attuare gli interventi necessari per rilanciare il Polesine.

Preso atto che:

9. tutte le forze sociali ed istituzionali del Polesine hanno manifestato la necessità di intervenire tempestivamente per affrontare l'emergenza occupazionale presente sul territorio;
10. la crisi internazionale sul territorio della Provincia di Rovigo è andata ulteriormente ad aggravare un preesistente stato di difficoltà derivante da pregresse carenze sul piano innovativo, trasformandosi in una vera e propria crisi territoriale del settore manifatturiero, con pesanti riflessi anche sull'indotto;



11. permangono centri di eccellenza nel territorio, per i marchi storici e per i prodotti ad elevato contenuto di specializzazione che vi si producono, che le Istituzioni centrali e locali (Ministero dello Sviluppo Economico, Regione del Veneto, Provincia di Rovigo, Camera di Commercio di Rovigo), intendono preservare, in una prospettiva di rilancio, attraverso interventi condivisi e mirati, finalizzati al mantenimento dei livelli imprenditoriali ed occupazionali del territorio.

Considerato:

12. la potenzialità del territorio da un punto di vista energetico, vista la localizzazione della Centrale termoelettrica dell'Enel di Porto Tolle e del rigassificatore - Adriatic LNG dell'Edison ed, inoltre, la presenza sul territorio di elevate potenzialità legate all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, anche collegate al settore dell'agricoltura, che pone la Provincia di Rovigo in primo piano a livello nazionale nel settore delle energie alternative. Lo sviluppo delle attività collegate al settore delle fonti energetiche rinnovabili dovrà comunque avvenire, anche alla luce delle recenti disposizioni a carattere nazionale e regionale, nel rispetto delle destinazioni produttive dei terreni agricoli dell'area;
13. la strategicità del posizionamento geografico del Polesine, il reticolo infrastrutturale realizzato ed in fase di progettazione ed, inoltre, l'intermodalità presente, che caratterizzano il territorio quale piattaforma logistica, senza tralasciare le potenzialità offerte dal sistema fluviale-marittimo, che conferisce alla provincia di Rovigo un particolare rilievo sotto l'aspetto logistico/industriale, il quale potrà trovare ulteriore impulso dall'integrazione dei porti di Chioggia e di Porto Levante, che dovrà prevedere anche il riconoscimento agli stessi dello status di autorità portuale, al fine di consentire uno sviluppo strategico della portualità italiana dell'Alto Adriatico;
14. le opportunità espresse dal territorio, anche tramite lo sviluppo di reti d'impresa e di filiera legate alla trasformazione manifatturiera, all'edilizia, ai prodotti dell'agricoltura e della pesca, ed, inoltre, le potenzialità che possono provenire da altri settori, tra cui quelli del turismo integrato, congressuale e professionale, dei servizi, del sociale e del consumo, che implicano una valorizzazione sinergica del territorio e dei prodotti locali di eccellenza;
15. che la Regione del Veneto persegue l'obiettivo di rallentare ed invertire il trend di crisi che ha colpito il territorio polesano, anche attraverso la valorizzazione: dei distretti produttivi regionali in esso operanti (Distretto ittico della provincia di Rovigo, Distretto veneto della giostra, Distretto turistico del Polesine e del Parco del Delta del Po, Distretto veneto delle materie plastiche);
16. che quanto sopra è perseguibile valorizzando, al contempo, le eccellenze territoriali del settore artigiano e le realtà promotrici di innovazioni e nuove tecnologie (Laboratorio europeo ECSIN, con sede a Rovigo, per la valutazione dell'impatto delle nanotecnologie su salute e ambiente, Consorzio Universitario di Rovigo, Polesine Innovazione, Laboratorio TESI); ciò al fine di favorire il consolidamento e lo sviluppo nel territorio di imprenditoria innovativa, valorizzando il trasferimento tecnologico con particolare riferimento alle piccole e medie imprese e alle aziende artigiane;



17. che un processo locale di reindustrializzazione e di sviluppo dell'occupazione deve prevedere la promozione di coerenti attività di formazione, in particolare nel comparto tecnico professionale;
18. che le risorse disponibili devono essere utilizzate per sviluppare l'imprenditoria polesana in un'ottica di aumento della competitività, al fine di pianificare politiche attive del lavoro;
19. che si rende necessario predisporre un Piano Strategico che individui il modello di sviluppo della provincia di Rovigo partendo dalle sue peculiarità e potenzialità, in coerenza con le direttive comunitarie in tema di Small Business Act (SBA),

tutto ciò premesso

**LE PARTI SOTTOSCRIVONO IL SEGUENTE PROTOCOLLO DI INTESA
ALLO SCOPO DI INDIVIDUARE PROGETTI DI INTERVENTO
SPECIFICI DA INSERIRE IN UN SUCCESSIVO ACCORDO DI
PROGRAMMA**

La Regione del Veneto si impegna, con i propri mezzi e risorse finanziarie:

1. ad attivare un **Tavolo di Coordinamento** col compito di sovrintendere all'elaborazione, approvazione ed esecuzione del "**Piano Strategico per il rilancio e la reindustrializzazione del Polesine**" in sinergia con le associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali ed i rappresentanti delle Istituzioni pubbliche al fine di delineare le attività e le azioni più urgenti da porre in campo per avviare una ripresa economica del territorio e la difesa dei posti di lavoro;
2. a sottoporre al Ministero dello Sviluppo Economico il **Piano**, entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo, per una sua valutazione, sostegno e partecipazione alla realizzazione, attraverso la messa a disposizione di risorse nazionali e comunitarie;
3. Il **Tavolo di Coordinamento** ha il compito di:
 - a) raccogliere ogni elemento utile alla migliore definizione degli obiettivi richiamati in premessa;
 - b) creare i necessari collegamenti e sinergie tra tutti i Soggetti che sottoscrivono il presente Protocollo;
 - c) verificare e coordinare strategicamente le iniziative che dovranno pervenire dai soggetti firmatari del presente Protocollo, finalizzate alla reindustrializzazione del territorio della Provincia di Rovigo, anche verificando le risorse che le Istituzioni possono mettere a disposizione per la realizzazione del Protocollo;
 - d) identificare progetti concreti che hanno per obiettivo la definizione dell'Accordo di Programma, per i quali vanno valutate le effettive ricadute sia in termini occupazionali che economiche.



4. Il **Tavolo di Coordinamento** è composto da:

- Assessore regionale all'Economia e Sviluppo, Ricerca e Innovazione
- Presidente della Provincia di Rovigo
- C. C. I. A. A. di Rovigo
- Unindustria Rovigo
- Confartigianato Imprese
- Unione Polesana Artigiani
- CNA Rovigo
- Confesercenti Rovigo
- Ascom Rovigo
- Confcooperative Rovigo
- Coldiretti Rovigo
- Confagricoltura Rovigo
- Confederazione Italiana Agricoltori
- Legacoop Rovigo
- CISL Provinciale Rovigo
- CGIL Provinciale Rovigo
- UIL Provinciale Rovigo

5. Il **Tavolo di Coordinamento** individuerà al proprio interno una **Cabina di Regia** con compiti di raccolta di proposte e di indirizzo; la Regione del Veneto svolgerà funzioni di collegamento tra il Tavolo di Coordinamento e il Ministero dello Sviluppo Economico.
6. Il **Tavolo di Coordinamento** potrà confrontarsi ed avvalersi di collaborazioni con altri soggetti afferenti ai settori del tessuto economico del Polesine, oltre che con i rappresentanti delle Autonomie Locali coinvolti nei processi di reindustrializzazione.
7. Il **Tavolo di Coordinamento** relazionerà periodicamente a tutte le parti interessate al presente Protocollo circa la evoluzione del programma e le eventuali difficoltà intercorse, con l'obiettivo di creare rapidamente le condizioni per il loro superamento.
8. Al fine di orientare il lavoro del **Tavolo di Coordinamento**, si indicano le seguenti linee di indirizzo :

- a) Il **Ministero dello Sviluppo Economico** si dichiara disponibile ad attivare lo strumento dell'Accordo di Programma che ha l'obiettivo di mantenere la vocazione industriale del territorio e di tutelare l'occupazione, verificando l'esistenza di finanziamenti finalizzati alla nuova industrializzazione e all'ammodernamento tecnologico del territorio, sulla base di progetti concreti così come definiti dal Tavolo di Coordinamento.
- b) **La Regione del Veneto, la Provincia di Rovigo e la Camera di Commercio**, unitamente alle **altre Parti**, sottoscrittrici del presente protocollo, si impegnano, da un punto di vista generale, ad orientare e mettere a disposizione la strumentazione normativa in materia di aiuti alle imprese, favorendo tutti i possibili vantaggi, nel rispetto della normativa applicabile, con particolare riferimento ai servizi e alle



infrastrutture, anche di natura telematica quali la "Banda larga", strumento indispensabile per una crescita sul piano della competitività di tutto il territorio.

- c) **La Regione del Veneto** si impegna a svolgere una puntuale azione di monitoraggio delle attività del Tavolo di Coordinamento, volta al rispetto degli impegni assunti con il presente Protocollo d'intesa, convocando, di propria iniziativa o su richiesta dei sottoscrittori, apposite riunioni di verifica. La Regione Veneto, d'intesa con le Associazioni Imprenditoriali, individua, sottoponendoli al Ministero dello Sviluppo Economico, percorsi per favorire iniziative atte a consolidare il sistema economico, intervenendo con opportune misure per favorire: il passaggio generazionale, la creazione d'impresa, la realizzazione di reti d'impresa, l'internazionalizzazione, l'innovazione, il trasferimento tecnologico e la riconversione industriale ed attivando azioni tese alla diffusione di servizi di consulenza specialistica/assistenza tecnica finalizzati all'accrescimento del livello di competitività delle imprese. A tal fine, essa si impegna ad individuare interventi di finanziamento agevolato, in particolare a valere sui fondi regionali di rotazione gestiti dalla Finanziaria regionale Veneto Sviluppo spa. Si assume, infine, il compito, in base alla vigente strumentazione regionale e comunitaria in materia, di porre in atto interventi che favoriscano il reinserimento dei lavoratori coinvolti dalle crisi aziendali, valutando, con le parti sociali ed economiche coinvolte, la definizione, per i suddetti lavoratori, di percorsi di orientamento, formazione e ricerca attiva di nuove opportunità di reinserimento lavorativo.
- d) **Le associazioni imprenditoriali** si impegnano a raccogliere e sottoporre all'esame del Tavolo di Coordinamento proposte di investimento da parte delle imprese operanti sul territorio che siano finalizzate a percorsi di sviluppo industriale, produttivo ed occupazionale. Si assumono, inoltre, il compito di segnalare tempestivamente al Tavolo di Coordinamento eventuali situazioni di crisi aziendale, che dovessero manifestarsi, fornendo al contempo, alle imprese interessate che ne facciano richiesta, strumenti e servizi di analisi e consulenza aziendale, in materia di: cultura di impresa, temporary management, passaggio generazionale, reti d'impresa, ristrutturazione della finanza d'impresa, internazionalizzazione, innovazione, ricerca e trasferimento tecnologico.
- e) **Le Associazioni Sindacali**, firmatarie, si impegnano a sottoporre all'esame del Tavolo di Coordinamento progetti e proposte di riqualificazione, riconversione e reimpiego dei lavoratori delle imprese coinvolte nei processi di crisi.
- f) **Le Parti firmatarie** si impegnano a ridefinire i termini del presente Accordo, qualora l'evoluzione dell'attuale situazione di crisi dovesse richiedere ulteriori e/o diverse azioni atte a contrastare e prevenire gli effetti della crisi stessa.

Roma, 4 maggio 2011

6